

LA SICILIA

Lun 08/03/2021 - Nazionale

Drago: «Uno studio autorevole dice che l'Ivermectina non è efficace»

Ivermectina sempre al centro del dibattito. Adesso a riportare alla ribalta l'antiparassitario è stata una ricerca pubblicata dalla rivista Jama. «Si tratta di una delle riviste più prestigiose nell'ambito della medicina clinica - ha spiegato il prof. Filippo Drago - che ha certificato che questo farmaco non ha riportato risultati nella cura al Covid. Non desidero fare polemica, ma fare un discorso propositivo. Ci sono tutte le ragioni quando, in una situazione di carenza di strumenti terapeutici, ci si aggrappa a tutto, Ivermectina compresa. Però c'è la possibilità di accedere a farmaci sperimentali. L'anno scorso Aifa ha autorizzato più di 200 studi sperimentali. Questo è stato fatto per il Tocilizumab, l'idrossiclorochina, ma con risultati deludenti. Oggi però abbiamo il Baricitinib, la Anakindra, un farmaco che ha dimostrato efficaci studi di fase 2».

Ma lei ed altri esperti perché avete avversione verso l'Ivermectina?

«In medicina quello che conta è la dimostrazione scientifica che si deve ottenere sulla base di dati statisticamente solidi. Quando dico che l'Ivermectina funziona su 10, 20 pazienti non dico nulla. Quando dico, come lo studio di Jama, che l'Ivermectina non funziona su 460 pazienti allora dico una evidenza scientifica».

Lo studio però presenta lacune, a partire dall'età dei soggetti coinvolti, troppo bassa per dare certezza scientifica sul virus, che colpisce principalmente anziani e i fragili...

«Non sono d'accordo. Noi dobbiamo pubblicare dati concreti. E' solo lì che la verità viene a galla».

Ma per raggiungere numeri consistenti i Comitati etici dovrebbero approvarne l'utilizzo, non limitarlo solo ad uso compassionevole...

«L'unica cosa che si può fare è aderire agli studi già autorizzati e quindi diventare centro sperimentale. Ora, se il Garibaldi non ha aderito a questi studi dovrebbe spiegare perché. Purtroppo la medicina non è improntitudine...».

Ma davanti a tutti questi morti il clinico cosa dovrebbe fare?

«Bisogna fare riferimento a farmaci che hanno una dimostrazione più solida e con studi già avviati. Finora il numero di soggetti guariti non è sufficiente a fornire una prova. Serve uno studio più ampio».

Insomma si continua a procedere senza farmaci in questa guerra...

«Io sto facendo la mia battaglia per gli anticorpi monoclonali. Non si capisce perché l'Aifa su questo fronte fa un passo avanti e due indietro».

Con questi farmaci qualcuno non sarebbe deceduto...

«Forse. Dobbiamo avere questi farmaci al più presto...».

G. BON.